

copia di dettagli, accuratissimi disegni, computi metrici, stima dei lavori, relazioni tecniche. Al progetto sviluppato secondo il piano di massima è aggiunto quella di una variante felicemente ideata, la quale, senza aggravare le pendenze, abbrevia la linea di circa 4 chilometri.

Sono in complesso 41 chilometri di progetto studiato sul terreno ed al tavolo con tutto il dettaglio necessario a precisare l'importanza delle opere ed il loro costo.

Le somme spese per questo grosso lavoro; compreso quello del progetto preliminare di massima, della stampa ecc., ammontano a circa 16,000 lire.

Risultato lodevolissimo e dovuto alla cooperazione, al buon volere, allo spirito di sacrificio di tutti.

Con criteri irrefutabili il comitato dimostra poi, come la somma occorrente a compimento del suo mandato, a stimarla nei limiti della più stretta parsimonia, non possa essere inferiore a 20,000 lire.

Il comitato pensa, e noi conveniamo pienamente nel suo concetto, che alle comunali amministrazioni incombe ormai lo stretto obbligo di fornire i mezzi necessari pel compimento del programma. Alle spontanee e generose contribuzioni di alcune società cittadine, e di privati — fra queste ultime primeggiano quelle dei membri stessi del comitato — deve ormai subentrare l'assistenza dei corpi morali, a cui dalla volontà popolare è deferita la tutela degli interessi morali e materiali del paese. L'importanza di quest'opera per Savona è tale e tanta, che il contributo non è un sacrificio da imporre al contribuente, ma un atto di saggia e previdente amministrazione; è la semente, la cui spesa non può parere né dura né superflua a chi pensi al raccolto.

Il comitato chiede al municipio di Savona un contributo di 10000 lire, le quali aggiunte alle 2000 lire già antecedentemente concesse, formano il 36 per cento della somma totale a cui ammonta il preventivo del comitato.

La quota che vediamo richiesta dal comitato al municipio di Savona è dunque ben moderata; poichè, è fuor di dubbio, la somma di tutti gli interessi che possono raggrupparsi intorno a questa nuova linea, non arriverà mai, non dico a superare, ma nemmeno ad uguagliare il grado d'interesse di Savona.

Dal Cittadino di Savona.

IL TEMPO CHE FARÀ

Diamo le previsioni del tempo che farà nella ventura settimana secondo il sig. L. Chionio di Torino, studente di meteorologia, visto il buon risultato delle antecedenti sue predizioni.

Fra il 9 e il 10: Fredda semiborea di tramontana con improvviso agglomeramento di caligine e nubi; disturbo con pioggerella e breve temporale, tosto troncato dalla forte corrente contraria di libeccio.

Dall'11 al 12 mattino — Coperto minaccioso con temporale o pioggia breve, in talune ristrette località situate fra il

Piemonte e la Liguria; vario o quasi sereno con vento freddo di tramontana nella maggior parte delle altre località.

Fra la sera del 12 ed il 13 — Cielo sereno; di nuovo qualche raffica di vento libeccio. Perturbazione nuvolosa nella sera del 13.

14 — Sereno, vario e poi coperto: dopo breve temporale o pioggerella (variante secondo le località), rimettesi nuovamente al sereno.

Fra il 15 ed il 16 mattino — Intervallo di tempo splendido!

Corrispondenze

Da Fontanile (ritardato) — Anche in questo comune la notizia dell'attentato contro il nostro Sovrano ha trovato una eco dolorosa, di cui si rendeva tosto interprete questo Circolo di Ricreazione inviando il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia — Roma
Circolo Ricreativo di Fontanile indignato infame attentato prega V. E. porgere vive congratulazioni scampato pericolo e voti di conservazione amato Sovrano.

Da Roma veniva colla maggior sollecitudine telegraficamente risposto:

Le felicitazioni di codesto sodalizio riuscirono ben gradite a S. M. il Re che ringrazia spontanea prova di affetto.

Tenente Generale Ponzio Vaglia.

Da Carpeneto ci scrivono:

Nel mattino di domenica 2 corrente mese, il Consiglio Comunale di Carpeneto era convocato in sessione ordinaria di primavera.

La sessione fu inaugurata con un felicissimo discorso del Sindaco Cav. Uff. Paolo Fallabrini, in cui, deplorando l'infame attentato di Pietro Acciarito contro l'Augusta persona del nostro Re, disse, fra molte altre cose, che il pugnale del vile assassino fu sviato dalla mano della Provvidenza che protegge la Nazione, l'amatissimo Sovrano; e la dinastia di Savoia.

Diede quindi comunicazione di due telegrammi, uno dei quali spedito a nome della cittadinanza di Carpeneto a S. E. il Tenente Generale Ponzio Vaglia 1° Aiutante di Campo del Re, appena avuta la notizia dell'orribile fatto, e dello scampato pericolo; l'altro di ringraziamento mandato dallo stesso Tenente Generale d'ordine di S. M.

Finito il discorso del Sindaco, che lasciò una buonissima impressione, tutti i consiglieri si alzarono in piedi gridando, fra gli applausi generali: *Viva il Re, Viva Casa Savoia.*

Si venne poscia alla discussione delle varie pratiche iscritte nell'ordine di convocazione del Consiglio, e si approvarono a voti unanimi lo statuto organico della Congregazione di Carità locale; ed alcuni prelevamenti, che la Giunta ha dovuto fare dal fondo di riserva per coprire qualche maggiore spesa non bilanciata in somma sufficiente.

Furono rieletti con voti 11 su 12 i due delegati scaduti nella Rappresentanza della commissione consorziale per le imposte.

Si approvarono pure ad unanimità di voti l'elenco delle strade comunali obbligatorie, e quello delle strade vicinali gravate di servitù a favore del pubblico, che la Giunta presentò colla proposta di stanziare nel bilancio del 1898 un piccolo fondo di sussidio per la riattazione di queste ultime strade.

Questa pratica interessò vivamente tutti i consiglieri; tutti parlarono con molta competenza nella materia, e nell'ampia discussione tutti toccarono lo stesso punto, cioè la trascuranza di alcuni proprietari confrontanti nell'eseguire quei pochi lavori necessari alla manutenzione delle strade vicinali, e la rapacità di altri, che, per allargare di qualche centimetro il loro podere, non si fanno scrupolo di occupare il fossato, e di restringere la banchina della strada.

Purtroppo la strettezza finanziaria del Comune, e il desiderio dei suoi amministratori di non aumentare, specialmente in questi anni tanto critici, le gravezze dei contribuenti, non permetteranno che uno stanziamento microscopico a fronte del grande bisogno; ma almeno si potrà avere la certezza che con una più severa vigilanza, un po' di aiuto da parte del Comune, e un po' di buona volontà e coscienza da parte dei confrontanti, tutte le strade vicinali più importanti saranno in un periodo di tempo più o meno lungo ridotte in stato di comoda viabilità.

Nella prossima seduta del consiglio, indetta pel 16 corr., si dovrà risolvere il problema se, e per quale tangente, il Comune abbia a concorrere nella spesa per l'intelaramento delle tre campane esistenti sul campanile della chiesa parrocchiale; spesa che ascenderà a somma più o meno rilevante, secondo il sistema di intelaramento che si vorrà adottare, in ferro e ghisa, od in legno.

Se la chiesa, a cui servono quasi esclusivamente le campane, si disporrà a sopportare la maggior parte della spesa, il Comune forse non rifiuterà il suo contributo, proporzionato al profitto che gli danno le campane, consistente nel suono del Mezzodi, e della Scuola.

(Segue la firma).

ON. DIREZIONE
della Gazzetta d'Acqui,

Molare, 5 maggio 1897.

Alcune inesattezze in cui è caduto il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* del 4 maggio, mi obbligano a ritornare, mio malgrado, su di un processo svoltosi contro Tobia Giuseppe e Giovanni mediatore, dinnanzi al Tribunale, per mettere ogni cosa nella propria luce e rettificare quanto vi è di erroneo.

Per una differenza nel pagamento di vino venduto da me (non procaccio postale, come fu scritto nella *Gazzetta del Popolo*, ma commesso postale e telegrafico in Molare) ed acquistato da Tobia, questi col figlio era tradotto davanti al giudice sotto l'imputazione di cui allo articolo 154 C. P. Il Tribunale giudicante ritenne i due imputati colpevoli del reato di esercizio arbitrario di ragioni proprie, ed io che avevo sporto querela, mi decisi a ritirarla, perchè soddisfatto di quanto mi si doveva per prezzo vino e

spese incontrate per la causa penale e per altra civile vertente innanzi allo stesso Tribunale, rinunciando alla costituzione di P. C. senza percepire un centesimo per danni. Sta quindi che il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento unicamente per la rimessione di querela da me fatta.

Credo mio dovere rettificare i fatti in tal senso sia in omaggio alla verità sia perchè essendomi io querelato, dalla citata corrispondenza poteva sorgere il dubbio che non avessi esposto il vero, mentre invece l'orale dibattimento dimostrò che i fatti erano succeduti come io li aveva esposti.

La ringrazio della sua cortese ospitalità e colla massima stima mi dico

Devotissimo
B. GRATTAROLA.

Morbello, 7 Maggio 1897.

Il nuovo Parroco — Domenica per la prima volta faceva comparsa in Parrocchia il nostro neo Parroco, l'egregio Don Scaglione della vostra città. Egli viene tra noi preceduto da quella fama, che oltre di onorare l'ecclesiastico onora anche il cittadino; poichè alle sue doti nobilissime del cuore, improntate ai più sublimi sentimenti di religione non va disgiunto una rara virtù, un fino trattamento di modi, qualità non comuni che sapranno senza dubbio coronarsi di buone opere.

Egli viene dalla vicina Cassinelle, dove in quei pochi mesi che vi stette, quale vice parroco, acquistò le simpatie e le benevolenze dell'intera popolazione, e oggi si vede a malincuore abbandonata da un sì zelante ecclesiastico, di cui al dire di essa, non potrà che conservarne imperitura e buona memoria.

Noi, che non vogliamo essere nè scettici nè troppo ammiratori, applaudiamo di cuore ai veri e sinceri sentimenti dei cassinellesi, sicuri che anche la popolazione morbellense saprà conoscere ed interpretare i meriti dell'egregio Reverendo e con lui cooperare nel rialzare il prestigio e il morale del paese.

E come oggi volentieri sciogliamo il primo inno di speranza, ai nobili propositi dell'egregio Rev., così non tralasceremo di incoraggiare ed applaudire ogni iniziativa, che torni ad utile e decoro del nostro comune.

E l'augurio che facciamo è questo: possa il neo Parroco essere emblema di quella armonia, di quella pace e concordia, che sono la salute e il benessere dei paesi.

ERMINIO.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 8 Maggio

(Nostrò Telegramma Particolare).

8 - 43 - 11 - 82 - 45

LA SETTIMANA

In Tribunale — Lunedì il nostro Tribunale fu occupato per tutto il giorno in un processo svolgentesi a carico di otto imputati, certi Bonziglia Guido, Avenan Andrea, Perletto Giuseppe, Defilippi Gennaro, Avenan Gio. Batta, En-